

Claudio Cavallini

**LA' DOVE
NASCE IL SOLE**

Youcanprint Self - Publishing

Titolo | Là dove nasce il sole

Autore | Claudio Cavallini

Foto di copertina: | Walter Garosi

ISBN | 978-88-66189-77-0

www.claudiocavallini.it

© 2012 Tutti i diritti riservati all'Autore

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza
il preventivo assenso dell'Autore e dell'Editore.

Youcanprint *Self - Publishing*

Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy

Tel. +39/0833.772652

Fax. +39/0832.1836533

www.youcanprint.it

info@youcanprint.it

Facebook: facebook.com/youcanprint.it

Twitter: twitter.com/youcanprintit

*“la cosa migliore nella musica
non sta nelle note”*

Gustav Mahler

«Siete italiani?»

«Sì. Tu parli italiano?»

«Un po'.»

«Ah bene! Perché sai l'italiano?»

«Sono stata in Italia. Mi piace molto.»

«Ah sì? Dove sei stata?»

«Firenze. Mi piace molto Firenze.»

«Sì, è molto bella.»

«Anche Modena. Non mi piace Modena. Voi dove venite? Città?»

«Milano. Siamo in tournèe con l'Orchestra Sinfonica.»

«Ah! Musicisti? Dove suonate?»

«Abbiamo fatto tanti concerti, Nagoya, Kyoto, Osaka, domani suoneremo a Tachikawa, lunedì sera alla Suntory Hall di Tokyo.»

«Bello!»

«Che strumento suonate?»

«Io il violino, il mio amico il violoncello.»

«Ah! Che musica?»

«Quadri di un'esposizione e Scheherazade, Musorgsky e Rimskij-Korsakov.»

«Mi interessa.»

«E tu? Sei musicista?»

«Sì, studentessa di musica antica, ancora studio.»
«Ho capito, interessante, sei di Tokyo?»
«Sì.» Ci fu un attimo di silenzio, «non mi piace Giappone» poi cambiò subito argomento «vorrei sentire vostro concerto di Suntory Hall.»
«Possiamo provare a trovarti un biglietto, ma sarà difficile...»
«Se pago non posso venire, troppo costoso» pronunciò con voce bassa.
«Allora facciamo così», Angelo estrasse dalla tasca il bigliettino dell'hotel «ti lascio il numero di telefono dell'albergo, domani pomeriggio mi telefoni e ti dico se siamo riusciti a trovarti il biglietto, ok? Torniamo da Tachikawa alle 17.00, chiamami verso le 18.00.»
«Sì, bene» rispose.
«Siamo all'hotel Metropolitan di Ikebukuro, room 940, fai il numero dell'hotel e poi quello della stanza» disse scrivendo il numero sul cartoncino.
«Ok, sì, molto bene, grazie, chiamo domani.»
«Piacere, io mi chiamo Angelo.»
«Piacere, Margot.»
«Ah Margot! Come la fidanzata di Lupin, è un nome francese.»
«Sì, francese» sorrise.
Si strinsero la mano.
«Allora ci sentiamo domani, ciao Margot.»
«Ciao.»

Angelo e Andrea erano nel reparto partiture del grande negozio Yamaha di Ginza. Sentendo parlare italiano si avvicinò timidamente quella ragazza. Aveva tanti libri sotto il braccio, tutti spartiti di musica antica. Era piuttosto alta, portava i capelli rac-

colti e presentava qualche neo sul viso, il naso all'insù. Andrea non era molto interessato e mentre Angelo parlava con lei, continuava il suo giro fra gli scaffali delle partiture. Dopo quel breve incontro e dopo aver pagato gli acquisti fatti Angelo e Andrea tornarono in albergo, la sera avevano il concerto.

Il giorno dopo Angelo stava uscendo dalla doccia quando trillò il telefono.

«Rispondo io, forse è per me» disse dal bagno rivolgendosi a Lucio, il suo compagno di stanza.
«Pronto.»

«Pronto, Angelo?»

«Sì, sono io» intuì dalla voce e dalla pronuncia che si trattava di Margot.

«Ciao, sono Margot.»

«Ciao Margot, come stai?»

«Cosa?» non capì «com'è andato vostro concerto?»

«Bene grazie, siamo tornati da poco.»

«Hai trovato biglietto?»

«Mi dispiace», Margot «purtroppo mi hanno detto che non ci sono biglietti per noi, solo a pagamento, hai capito?»

«Un po', non tutto capito, non c'è biglietto?»

«No, mi dispiace, non ho il biglietto» confermò leggermente imbarazzato.

«Ah», disse sconsolata «però vorrei sentire vostro concerto.»

«Lo so, ma come posso aiutarti? Se vuoi, posso provare a farti entrare con noi dall'ingresso artisti, ma devi venire presto.»

«No no, non posso, non bene questo» rispose.

«Ho capito.»

Ci fu un breve silenzio.

«Ho deciso. Vengo lo stesso, compro biglietto più economico» affermò con qualche problema di pronuncia.

«Sei sicura?»

«Sì, sicura.»

Angelo era dispiaciuto di non essere riuscito a trovare il biglietto per Margot, l'unica soluzione sarebbe stata comprarlo a proprie spese.

«Va bene», le disse «se decidi così ok.»

«Dove ci vediamo?»

«Ci vediamo davanti all'ingresso della Suntory Hall alle 18.00, 6 p.m., hai capito?» voleva assicurarsi che avesse compreso bene.

«Sì, capito, va bene.»

«Ok, allora a domani Margot» riattaccarono.

Angelo uscì dal bagno mentre si pettinava.

«Con chi eri al telefono?» chiese incuriosito Lucio.

«Ieri alla Yamaha, io e Andrea abbiamo conosciuto una ragazza che vorrebbe venire al concerto di domani alla Suntory Hall. Le ho promesso che avrei provato a cercarle un biglietto, le ho dato il numero dell'albergo e le ho detto di chiamarmi, ma non sono riuscito a trovarlo, per noi non ci sono biglietti.»

«Complimenti!» disse sarcastico Lucio, «ma è musicista?»

«Sì, studia musica antica.»

«Ah! E' giovane, quanti anni ha?»

«Mah, avrà venticinque anni, sembra simpatica.»

«Scusa, ma è giapponese?»

«Sì sì, parla un po' d'italiano.»

Dopo il piccolo interrogatorio Angelo rientrò in bagno per asciugarsi i capelli.